21. Riflessioni sul Vangelo dell'Adultera, V Domenica di Quaresima C

Questo Vangelo è perchè ognuno abbia piena coscienza di **essere peccatore... perdonato.**

Cioè pur avendo coscienza di ...

- + essere parte viva di un progetto d'amore realizzato dalla morte/risurrezione di Cristo
- + che per me è cominciato quando Dio Padre m'ha chiamato alla vita terrena,
- + m'ha fatto suo Figlio nel Battesimo, m'ha riempito di Spirito nel Matrimonio / sacerdozio,
- + mi attende, dopo la morte terrena, per una vita nuova piena d'amore...

Faccio esperienza personale di disordine, fragilità, capriccio, infedeltà...

- + Mi lascio affascinare dal piacere immediato, dal possesso disordinato dei beni, dalla prepotenza sui deboli.

Ma soprattutto ho coscienza che

- + oppongo le mie scelte a quelle che Cristo mi ha indicato con la Sua vita;
- + costruisco **un modello di uomo che rinnega praticamente il modello proposto da Cristo.**

Raggiungo **la consapevolezza di essere peccatore** solo quando mi rendo conto:

- + di rifiutare il progetto di Dio Padre, il modello del Figlio Gesù, l'ispirazione dello Spirito santo;
- + di aver rotto un rapporto d'amore gratuito che Gesù ha stabilito con me nei sacramenti.
- + di essere solo e povero perchè ho escluso Dio dalla mia vita.

L'adultera aveva questa consapevolezza? **Certamente no**

I suoi accusatori avevano consapevolezza di essere altrettanto peccatori? **Certamente no.**

Io, quando faccio le scelte della vita, ho questa consapevolezza? **Certamente no.**

Ecco allora il comportamento di Gesù, ecco le scelte di Dio:

1. Mi invita a **prendere coscienza** della mia vera situazione: "**Chi è senza peccato...**"
Dio che è Giusto non può essere d'accordo con il peccato che è sempre ingiustizia.

2. Vuole un **rapporto personale**, occhi negli occhi: "**Donna, dove sono quelli che...?**"
Dio non guarda il mio peccato come farebbe un giudice, ma guarda me peccatore che sono suo figlio amato, per il quale ha dato la vita.

3. **Io non ti condanno.**

Il Figlio non è venuto nel mondo per condannarlo, ma per salvarlo

Dio non vuole aggiungere male e dolore ad una situazione che già è terribilmente dolorosa.
La giustizia di Dio consiste nel rendermi giusto, capace di compiere opere giuste, con il suo aiuto.
Dio non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva.

4. ***Va e d'ora in poi non peccare più***

Dio guarda al mio futuro.

Lui spera che di perdono in perdono, io riesca a diventare capace di amare come lui mi ama.

Dio non si allontana nel momento del mio peccato, al contrario intensifica gli aiuti spirituali per la mia conversione e mi accompagna.

RICONCILIAMOCI - RIABBRACCIAMOCI

Ricostruiamo la relazione d'amore con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo

Lasciamo cadere le pietre dalle nostre mani...